

Un saggio sull'editoria per i lettori

Cicala "Il libro soffre ma vivrà benissimo cambiando aspetto"

di Gian Luca Favetto

Se leggi, ne sei già parte. Se stai leggendo questo articolo e, abitualmente od occasionalmente leggi libri, appartieni anche tu al mondo dell'editoria. Sei l'elemento che gli dà senso. In quanto lettore, sei indispensabile: il mondo dell'editoria esiste perché esisti tu. Dunque, potrebbe interessarti un libro appena uscito da Il Mulino, "I meccanismi dell'editoria. Il mondo dei libri dall'autore al lettore". Lo ha scritto Roberto Cicala, novarese, editore (la sua casa editrice è Interlinea), docente universitario a Milano e a Pavia (sua la prima cattedra italiana in Editoria libraria e multimediale), collaboratore di "Repubblica" e "Avvenire". Un racconto che è una miniera di notizie, spiegazioni, curiosità, idee. Un viaggio nel mondo del libro: cosa, come, dove, perché, chi lo fa. O meglio, come è scritto nell'introduzione: «Un diario di viaggio esteriore e interiore, materiale e mentale, che ricostruisce e ricomponde il complesso delle parti che costituiscono la macchina editoriale».

Tanto per cominciare, Roberto Cicala, che cos'è un libro e perché dovremmo leggerlo?

«È un oggetto che aiuta a specchiarsi, perché ha dentro tante storie che ci riguardano. Ed è uno dei pochi strumenti che ci permettono grande libertà. E poi, una delle suggestioni più grandi è quella che il libro rappresenta sempre un lavoro di equipe. Dentro non c'è mai solo l'autore, ma tutti coloro che collaborano alla mediazione

editoriale, dallo scout ai consulenti, dagli agenti letterari ai redattori, dai grafici ai promotori, dagli addetti stampa ai librai».

Qual è lo stato di salute del libro e dell'editoria?

«Cagionevole. Il libro soffre».

Perché?

«Per una vecchia malattia tutta italiana, per il discredito sociale e la disattenzione verso questo oggetto culturale. Comunque bisogna essere in grado di cambiare. Oggi la lettura sta andando verso la smaterializzazione, c'è l'espansione digitale della pagina. Bisogna essere in grado di far diventare tutto questo un valore. Bisogna introdurre un nuovo umanesimo digitale, così che il libro, pur essendo un vecchio malato, rimanga sempre arzillo».

Un mestiere difficile, quello dell'editoria, in un paese dove metà della popolazione non legge nemmeno un libro l'anno.

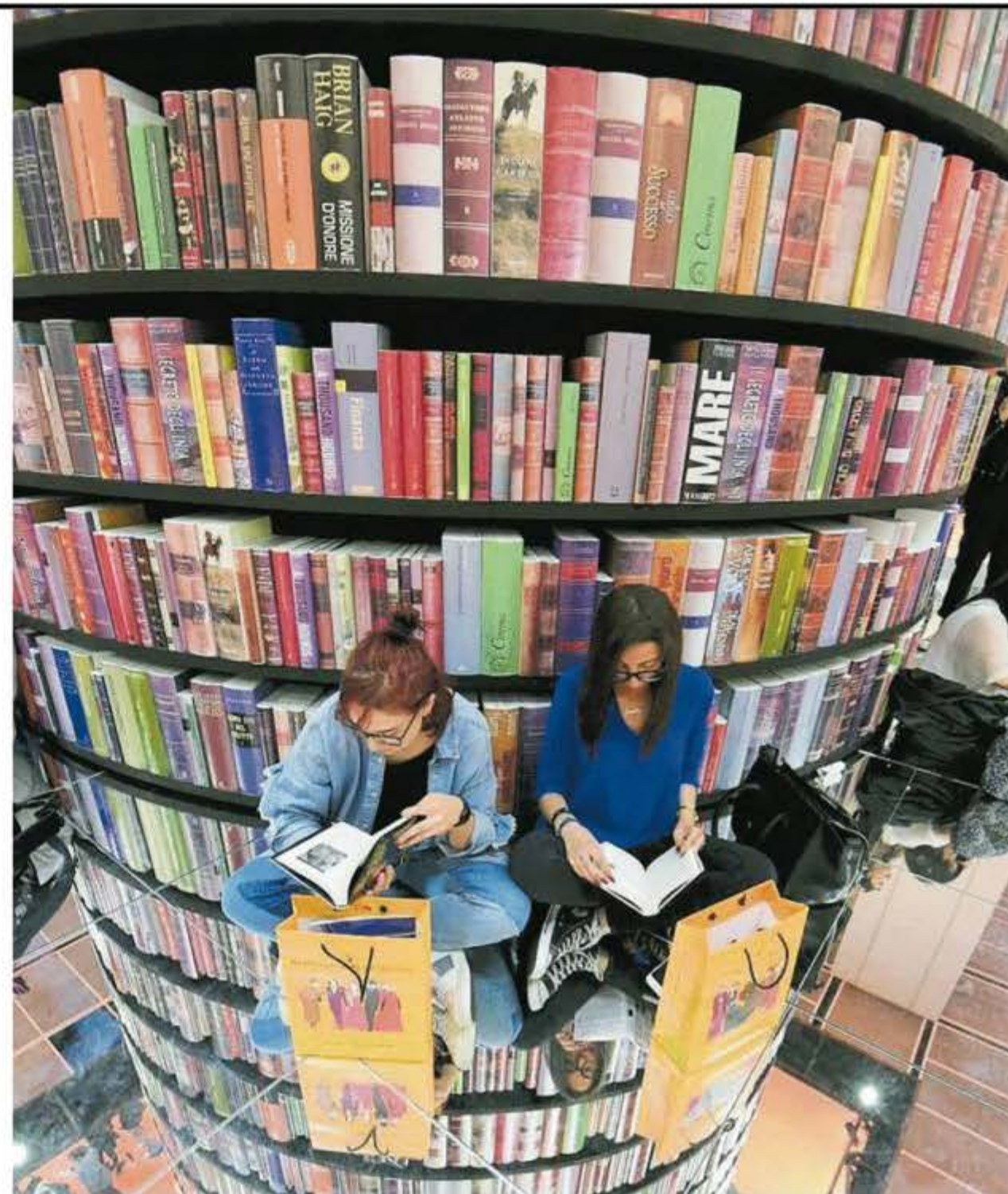
«Difficile come molti altri mestieri. Direi che è una sfida. E la sfida è capire meglio i meccanismi di tutta la nostra filiera per trovare il modo di migliorarli. Ad esempio, utilizzando l'audio. In tempi di Covid, i libri non sono cresciuti su carta o su schermo, ma in voce. Ecco, gli audiolibri, i podcast sono una strada da percorrere».

E le figure dell'autore e del lettore come escono dalla tua analisi?

«Tutto il lavoro della macchina editoriale è per valorizzare l'autore, ma con una visione precisa: quella di guardare al lettore. La mia idea è appunto quella di saper guardare

► **Pagine**

La torre di libri disegnata da Confino per il Salone torinese Cicala racconta per Il Mulino "I meccanismi dell'editoria. Il mondo dei libri dall'autore al lettore"



EDITORE
ROBERTO
CICALA È ANCHE
PROFESSORE

In tempi di Covid i testi non sono cresciuti su carta o su schermo, ma in voce

negli occhi ogni singolo potenziale lettore».

Nel tuo racconto riassumi più di cento casi editoriali del Novecento italiano, dai gialli inventati da Mondadori a Harry Potter.

«È un approccio divulgativo, il mio. Racconto di come Umberto Eco raccoglie il materiale e immagina il titolo del suo "Nome della rosa" e di come Elio Vittorini scrive i risvolti di copertina per i titoli Einaudi e di quella volta che Beppe Fenoglio si offende e passa alla Garzanti. Poi della fatwa, della censura a "I versi satanici" di Salman Rushdie e di quel fenomeno internazionale nato dai social nel 2017 intitolato "Storie della buonanotte per bambine ribelli" di Elena Favilli e Francesca Cavallo, due italiane che lavorano negli Stati Uniti, le quali prima ancora di

pubblicare il libro con un'operazione di crowdfunding hanno tirato su un milione di dollari».

Perché un libro sul mondo dei libri?

«Perché capire come funziona il dietro le quinte aiuta a essere lettori e cittadini più consapevoli».

E domani, che ne sarà del libro?

«Cambierà aspetto, forma esteriore. Il futuro sarà sicuramente multicanale. Sono convinto che l'attuale forma rimarrà, ma se ne stanno affiancando già molte altre, concorrenti, sempre più liquide, digitali. L'importanza del libro non risiede nella materia con cui è fatto, ma nel contenuto, nella sua immaterialità, nelle storie, nelle idee, nelle parole che riesce a trasmettere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA